

L'autore

“La creazione di un dipartimento di analisi e studio dei fenomeni criminali e mafiosi” è un’assoluta novità dell’Academia Mariana Internationalis riconosciuto da un rescritto di Papa Francesco.



Berardino Palumbo

Piegare i santi

INCHINI RITUALI E PRATICHE MAFIOSE



Segnaliamo di Berardino Palumbo Piegare i santi. Inchini rituali e pratiche mafiose (Marietti 2020, pp. 169, € 13,00).

Lo scorso 15 agosto, Papa Francesco ha inviato una lettera al padre Stefano Cecchin, presidente della *Pontificia Academia Mariana Internationalis* – l’ente vaticano preposto alla promozione dell’eccellenza e della qualità negli studi relativi alla persona e missione della Madre di Gesù nell’esperienza cristiana – scrivendo: «Ho appreso con piacere che codesta *Pontificia Academia* ha promosso un

Se Maria è “sequestrata” dalle mafie

convegno per dare inizio ufficialmente al nuovo settore, opportunamente istituito al suo interno. Si tratta del Dipartimento di analisi e di studio dei fenomeni criminali e mafiosi, per liberare la figura della Madonna dall’influsso delle organizzazioni malavitose». L’idea di costituire questo Dipartimento all’interno della *Pontificia Academia* è maturata a seguito di ciò che la stessa *Academia* ha realizzato come contributo a due grandi eventi promossi da Papa Francesco, il *Global Compact on Education* e la *New Economy of Francesco*.

La Pontificia Academia, con il suo contributo, ha richiamato l’attenzione sul ruolo che la figura di Maria può avere, oggi, nel grande cammino di comune educazione verso questa nuova società che la crisi pandemica ha reso e sta continuando a rendere ancora più necessaria ed urgente. «Maria – ha detto il Papa nel *Christus vivit* n. 44 – non ha comprato un’assicurazione sulla vita! Maria si è messa in gioco, e per questo è forte, per questo è una *influencer*, è l’*influencer* di Dio! Il *si* e il desiderio di servire sono stati più forti dei dubbi e delle difficoltà». Poiché la Madre di Gesù, in quanto donna e credente “di peso” e “di valore” può trasmettere nell’oggi del mondo, non solo all’interno della tradizione cristiana, ma anche in quella di altre esperienze religiose, prima fra tutte l’Islam (dove ella è considerata il “modello” dell’autentico musulmano), la *Pontificia Academia* non ha voluto chiudere gli occhi davanti a tutti quei fenome-

ni. L’*Academia* si è concentrata su uno dei più inquietanti e diffusi su scala planetaria: le organizzazioni criminali mafiose con il loro triste corteo di morte, fatto di sangue versato, di traffico degli esseri umani, di idolatria del potere e della violenza, di contaminazione dell’ambiente. Ed in alcune culture esse hanno letteralmente “sequestrato” la figura di Maria. Ed è questa Madonna fatta a loro immagine e somiglianza che esse promuovono e diffondono sia attraverso i loro “rituali propri” (come i riti di iniziazione con cui si suggella l’appartenenza alla consorteria criminale), sia prendendo il controllo e la direzione dei rituali cristiani: ecco allora gli “inchini” e le “processioni” guidate dai membri delle varie organizzazioni.

Con la creazione di questo Dipartimento, l’*Academia* ha voluto mettere a disposizione di tutti coloro che per amore alla vita e alla dignità di tutti, nessuno escluso, operano per contrastare il potere delle criminalità mafiose attraverso l’umile forza della legalità e della tenerezza, la “casa di Maria” che ella è ed intende essere. Non si può infatti essere “casa di Maria” se si tollera in silenzio il “sequestro” della Madre di Gesù.

Liberare la Madre di Gesù dal suo ingiusto “sequestro” significa liberare dalla schiavitù tutti coloro che stanno sotto il potere delle organizzazioni criminali (quindi, anche i loro adepti). E costruire insieme una differente “casa comune”. Infatti, «la solitudine, le paure e l’insicurezza di tante persone, che si sentono abbandonate dal sistema, fanno sì che si vada creando un terreno fertile per le mafie. Queste infatti si impongono presentandosi come “protettrici” dei dimenticati, spesso mediante vari tipi di aiuto, mentre perseguono i loro interessi criminali. C’è una pedagogia tipicamente mafiosa che, con un falso spirito comunitario, crea legami di dipendenza e di subordinazione dai quali è molto difficile liberarsi» (*Fratelli tutti*, n. 28).

Nella “casa di Maria” non c’è solitudine, non c’è abbandono, non c’è insicurezza, non ci sono “falsi protettori e patroni”, non c’è una “finta comunità”. Nella “casa di Maria” c’è rispetto, corresponsabilità, cooperazione, amicizia, tenerezza. C’è il presente e il futuro dei giovani, delle società e del nostro stesso pianeta.

Gian Matteo Roggio, ms